

Tre opere in un atto al «Verdi»

Travet, totocalcio e fantasmi a Trieste

Attuali «Giacca dannata» di Viozzi e «Una domenica» di Bugamelli; troppo tradizionale «Alissa» di De Banfield

Dal nostro inviato
 TRIESTE. 11. Serata di sogni e di illusioni al Teatro Verdi: milioni diabolici, casalinghi milioni del Totocalcio e amorosi fantasmi che, al pari della ricchezza, si dileguano come s'usa nelle fiabe, al cunto del gallo. Il tutto ripartito in tre nuovi atti unici di Giulio Viozzi, Mario Bugamelli e Raffaello De Banfield, tre musicisti moderatamente giovani (55 e 62 e 45 anni), triestini di nascita o di elezione.

Il danaro infernale è quello della Giacca dannata che Viozzi ha scoperto in un affascinante racconto di Dino Buzzati. Dalle tasche di questa giacca rossa, cucita da un malguglio sarto, escono in continuazione biglietti da decimila: somme sempre più grosse e sempre corrispondenti al ricavo di una truffa, di un furto, di una rapina, sino al massimo delitto: ottantadue milioni come i morti delle guerre del nostro secolo. A questo punto l'impiegato povero che è toccata in sorte la giacca si spaventa e decide di bruciarla, tenendosi i quattrini; ma con la distruzione dell'abito anche i danari vanno in fumo lasciandolo in un pugno di cenere.

Altro impiegato carico di famiglia e di guai, è quello di Una domenica (musica di Bugamelli, libretto di Viozzi). A lui i soldi arrivano sotto forma di una schedina del Totocalcio, compilata dal figlio che raggiunge il fatidico tredici. Neppure questo travet, però è destinato alla ricchezza: la vincita è troppo facile, i picciatori sono tanti, e il premio si riduce a poca cosa. Sfumato il sogno dorato la moglie riprenderà a lavare i piatti.

De Banfield, infine, inglese di nascita, ci trasporta con Alissa tra le braccia di una storia di fantasmi tratta dalla vecchia cronaca londinese. Un giovane e una fanciulla si incontrano in una notte di pioggia, si innamorano, si separano. Quando lui il giorno seguente ricerca l'amata, scopre che la ragazza è morta d'amore una quarantina d'anni prima.

Su queste tre storie, i tre compositori hanno steso una musica che ha in comune un medesimo dato stilistico: la aderenza all'armonia tonale, o come si vuol dire tradizionale. Un connotato tuttavia, piuttosto generico, tanto è vero che le opere risultano diverse secondo il modo con cui questa aderenza viene intesa e realizzata.

Nel lavoro di Viozzi, che ha aperto la serata, lo sforzo del musicista sta nel trasferire in scena il paradosso letterario di Buzzati, sospeso tra reale e assurdo: all'operazione magi-

Ritorna Angelica



PARIGI — Gli appassionati delle avventure di Angelica, marchesa degli angeli, potranno finalmente tirare un sospiro di sollievo: dopo lunghe controversie, dovute a motivi di carattere economico-salariale, la bella Michèle Mercier (nella foto) ha fatto pace con il produttore ed ha accettato di interpretare altri due film della serie. Il regista Bernard Borderie è già al lavoro per il primo dei due film che sarà girato in Tunisia e in Spagna. Anche Robert Hossein sarà della pariglia

le prime

Musica
Elisabeth Schwarzkopf a S. Cecilia
 Pur non essendo assunta alla guida del Totocalcio, Elisabeth Schwarzkopf è decisamente una «fuori-classe», una di quelle cantanti che lasciano la loro impronta su tutta un'epoca; per questo il concerto dell'altra sera nella Sala di S. Cecilia è stato un indimenticabile festa d'arte.

Il programma comprendeva: due lieder di Schubert, presentati con una aderenza interpretativa insuperabile e rivelatrice dell'altreza — un'Italia ancor più viva — è addirittura prodigiosa in uno straordinario gioco di echi e di trasformazioni di voci: sei canzoni di ispirazione popolare di Wolf-Ferrari; scocchezze, si dirà, ma quanto nobilitate (come in *Preghiera*) dall'interprete; e, infine, sei lieder di Richard Strauss, tra i cui sonorità, ora turgide ora estetiche, la Schwarzkopf si è mosso con sicurezza facendo, senza sforzi apparenti, ricorso alle sue risorse vocali: un patrimonio — anche per quel che riguarda il volume — che ci è sembrato ancora intatto.

Ben più che un semplice cenno di cronaca, mentre per il determinante contributo portato al successo del recital da Giorgio Favaretto, che si è confermato come uno dei pochissimi «accompagnatori ideali» oggi reperibili sul mercato. Successo trionfale, pubblico entusiasta. Terminati i ventidue numeri del programma, Elisabeth Schwarzkopf ha concesso — con molta grazia, del resto — cinque bis; e la serie si è interrotta soltanto perché, in un certo momento, forse è venuto in mente al pubblico che è molto meno fatidico chiedere bis che concederli.

Il Premio San Fedele a Blasetti
 MILANO, 11. Alessandro Blasetti riceverà la sera del 14 febbraio prossimo, nella sala dell'Istituto «Leonardo XIII» di Milano, la *Scheda d'oro* 1966 assegnata al film *Lo straniero* e gli altri da esse referendari organizzati dal Centro culturale «San Fedele» nel 1966.

Il film premiato, presentato l'anno scorso in anteprima proprio al Centro «San Fedele», è stato indicato dai soci del centro, come il miglior film visto durante il 1966.

Visconti è tornato da Algeri
Quasi pronto «Lo Straniero»
 Luciano Visconti è tornato ieri a Roma da Algeri, dove ha praticamente terminato le riprese del film *Lo straniero*, tratto dal famoso romanzo di Albert Camus. Le poche scene ancora da fare — quelle dell'assassino dell'arabo da parte di Mersault, che costituisce il centro narrativo e ideale dell'opera — verranno effettuate a primavera inoltrata. Si tratta di una sequenza da spingere completamente sulla spiaggia infocata, resa bianca e abbagliante dal sole; il cattivo tempo, che ha investito in que-

ste ultime settimane non solo l'Europa, ma anche il Nord Africa, ha impedito che venisse realizzata ora. Comunque tutto ciò era previsto nei piani di lavorazione del film che, sia detto per inciso, ha rispettato pienamente i tempi previsti. Comincia adesso il lavoro di montaggio dello *Straniero*. Il film sarà, quindi, pronto per la prossima stagione, ma non è naturalmente escluso che possa partecipare ad uno dei maggiori Festival cinematografici dell'anno (Mosca o Venezia).

Gli incontri del Nuovo Canzoniere

«Panorama» popolare di Venezia

«Tera e acqua» presentato con successo alla Libreria Rinascita

Dopo la Linea Rossa, la Libreria Discoteca Rinascita ha ospitato venerdì sera il secondo degli incontri con il Nuovo Canzoniere Italiano. Se la Linea Rossa ha destato quei clamori che già il suo lancio aveva cominciato a provocare (la Linea rossa divenne la «La Linea rossa», e che non mancherà di suscitare nel proseguire il suo cammino in circoli culturali e teatrali, questo *Tera e acqua*, presentato dal Canzoniere popolare di Venezia costituisce senza dubbio uno dei momenti più interessanti dell'intera rassegna.

E' infatti uno dei primi risultati del lavoro di un gruppo, quello veneziano, che da anni ricerca materiale espressivo popolare e ne è a sua volta creatore, offrendo con esso un prezioso contributo al folk italiano, alla protesta vera (si pensi a *Sta bruta queira che non se finia*), agli spettacoli, abbastanza originali, poiché in essa convivono l'artigiano, il pescatore, l'operaio; e l'osteria è ancora un luogo di vivace dibattito, di incontro e scontro di idee, di comunicazione a livello popolare.

E', appunto, uno dei primi spettacoli che puntano sul repertorio urbano, cittadino, contadino. E da qui nasce il suo proprio interesse. Nell'ambito del Nuovo Canzoniere, il gruppo di Venezia si pone in una posizione avanzata, di autentica «rabbia» e in cui la voce della classe operaia diventa grintosa, sostanziata da motivi reali e non elaborati in un salotto. Tra le cose più genuine dello spettacolo ricorderemo la parte appunto dedicata all'osteria (la festosa ricostruzione di un clima) e quella dedicata alla fabbrica. E il finale, con la canzone *Tera e acqua*: «Bello un finale così, vero? Piacerebbe a tutti». E qui Bertelli ha attaccato la sua *Bruta queira*: «Ma sti signori che dicono che la guerra è finita, vengono a noi. Forse è finita, ma gli altri, ma non con il padrone...».

Bravissimi gli interpreti, sia nel «riciclo» (l'esecuzione dei brani secondo i modi popolari), sia nelle armonizzazioni. Caldo successo e applausi prolungati. Questa sera, al Belli, prima di Gorizia, una tra le cose più violente del Nuovo Canzoniere. Anche qui sarà il centro il Canzoniere popolare di Venezia con Palma Facchetti, Michele Straniero, Bruno Fontanella e Paola Boccardo.

Concorso per giovani
Una canzone per la pace
 «Una canzone per la Pace» è questa tema che il circolo della Federazione giovanile comunista di Venezia ha lanciato un concorso tra tutti i beats e i giovani impegnati nella protesta contro la guerra. La FGCI li ha invitati a comporre una canzone che esprima la loro volontà di lotta per la Pace. A tal proposito è stato stilato un regolamento in distribuzione presso la sezione comunista — via Flavio Sallustiano 178, telefono 768793 — e che verrà consegnato all'atto dell'iscrizione. Tutte le canzoni accettate parteciperanno ad un Festival della Canzone per la Pace. Le iscrizioni sono aperte fino al 18 marzo.

Rai V controcanale

La frana del «Tappabuchi»
 Seconda puntata, ieri sera, del Tappabuchi di Corrado e Raimondo Vianello, puntata, insomma, d'appello. Dopo quanto visto e soprattutto ascoltato ieri, ci sembra che ben poche attenti restino per questa trasmissione che occupa la serata «clou» della settimana televisiva, quella, popolarissima, del sabato sera.

Il che, sotto un certo aspetto, è anche il lato più positivo del Tappabuchi, quello che in parte redime lo spettacolo. Perché eritando di farlo cadere in uno spettacolo volgare come altri precedenti, resta tuttora il fatto che il Tappabuchi stenta a fare comunque spettacolo. Anche in questa seconda puntata ci sembra che il lato migliore dello show sia da ricercare nelle sue tratte di natura grafica, ispirate, cioè, alle rilette, ai cartoni animati o alla mimica.

«Sono stato subito arrestato dopo la prima trasmissione», dice, appunto nel corso dello sketch-parada del Conte di Montecristo, Corrado. L'abbiamo già sentita mille volte questa finta autrice. Tanto che ci piacerebbe sentirla una volta tanto sul serio. L'autrice.

«Altra prova che è il testo a far acqua nel Tappabuchi è venuta dallo sketch, tanto per cambiare, siciliano e di una velleità piuttosto ingustificabile. L'unico infine a salvarsi è stato, specialmente ieri, Nonni Loy, ma c'entra ben poco con l'economia dello spettacolo, è una cosa a sé».

«Una canzone per la Pace» è questa tema che il circolo della Federazione giovanile comunista di Venezia ha lanciato un concorso tra tutti i beats e i giovani impegnati nella protesta contro la guerra. La FGCI li ha invitati a comporre una canzone che esprima la loro volontà di lotta per la Pace. A tal proposito è stato stilato un regolamento in distribuzione presso la sezione comunista — via Flavio Sallustiano 178, telefono 768793 — e che verrà consegnato all'atto dell'iscrizione. Tutte le canzoni accettate parteciperanno ad un Festival della Canzone per la Pace. Le iscrizioni sono aperte fino al 18 marzo.

TELEVISIONE 1'

- 10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
- 11,00 MESSA
- 15,30 POMERIGGIO SPORTIVO - Trieste: Campanile nuoto; Trieste-Milano
- 17,00 TV DEI RAGAZZI - Tullodisney
- 18,00 SETTEVOCI - Giochi musicali presentati da Pippo Baudo
- 19,00 TELEGIORNALE - GONG
- 19,10 CAMPIONATO DI CALCIO - Telecronaca di un tempo di una partita
- 19,50 TELEGIORNALE SPORT
- 20,30 TELEGIORNALE - CAROSELLO
- 21,00 I PROMESSI SPOSI di A. Manzoni (VII puntata)
- 21,55 INCONTRO CON SERGIO CENTI
- 22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
- 23,00 PROSSIMAMENTE
- 23,10 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2'

- 19,00 GRAN PREMIO DELLE NAZIONI - Torneo internazionale di ballo
- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 LA SIGILLATA - PAULATIN di I.A. Chiusano. Musica di Gino Marinuzzi jr. Protagonista Elena Rizzieri.
- 21,55 IL G-47, Telefilm della serie «Organizzazione UNCLE»
- 22,45 QUINDICI MINUTI con i Marcellos Ferial
- 23,00 PROSSIMAMENTE

RADIO

NAZIONALE
 GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,30: Bollettino per i naviganti; 6,35: Musichella della domenica; 8, - Vita nei campi; 9,00: Musica per archi; 10,15: Tra musone per le Forze Armate; 11,00: Disc jockey; 11,40: Il circolo dei gentili; 12,00 Contrappunto; 12,52: Zig Zag; 13,15: Punto e virgola; 13,28: Canta Bobby Solo; 15,10: Motivi all'aria aperta; 15,30: Pomeriggio con Alina; 16,00: Tutto il calcio minuto per minuto; 17,00: Pomeriggio con Mila; 17,59: Bollettino per i naviganti; 18,00: Concerto sinfonico; 19,55: Un'azione al giorno; 20,25: Oplà... e ridevamo; 21,05: La giornata sportiva; 22,00: Musica da ballo; 22,30: Piccolo trattato degli animali in musica.

SECONDO
 GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 22,30; 8,15: Buon viaggio; 8,40: Milva vi invita ad ascoltare con lei i programmi; 8,45: Il giornale delle donne; 9,35: Gran varietà con Johnny Dorelli; 11,00: Cori da tutto il mondo; 12,00: Anteprima sport; 12,30: Trasmissione regionale; 13,00: Abbiamo trasnesso; 16,30: Il clacson, programma per gli automobilisti; 17,00: Domenica sport; 18,35: Agerativo in musica; 19,23: Zig Zag; 19,59: Punto e virgola; 20,30: Corrado fermo posto; 21,00: Microfono sulla città; Pistoia; 21,40: Organo da teatro; 22,00: Poltronissima; 22,40: Chiusura.

TERZO
 La musica leggera del Terzo Programma; 18,45: La lanternina; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Una città e un poeta; 21,00: Club d'ascolto; 22,00: Il Giornale del Terzo; 22,40: Sette arti; 23,15: Rivista delle riviste; 23,25: Chiusura.

HOLLYWOOD — Peter Sellers (nella foto) sarà quasi certamente il protagonista della versione cinematografica della celebre opera teatrale di Eugene Ionesco, il rinoceronte. Il film sarà girato quest'anno

Pasolini spiega che cosa sono le nuvole

Tra qualche giorno lo scrittore e regista Pier Paolo Pasolini comincerà, nei teatri di Padova e di Venezia, le riprese di un nuovo episodio del film *Che cosa sono le nuvole* ed è stato scritto e sceneggiato dallo stesso Pasolini.

Prenderanno parte alle riprese, Totò, Franco Franchi, Domenico Modugno, Adriana Asti, Laura Betti, Ciccio Ingrassia, Smetto Davoli e lo scrittore Francesco Leonetti.

Nell'episodio rivivranno, deformati in chiave farsesca e allegorica, i personaggi dell'Otello di Shakespeare dal Moro di Venezia a Jago, a Desdemona, a Roderigo.

Del film *Che cosa sono le nuvole*, prodotto da Dino De Laurentiis, sono stati girati un primo episodio con la regia di Steno interpretato da Totò, ed un secondo, dal titolo *La gelosa* diretta da Mauro Bolognini con Ira Furstenberg e Walter Chiari. Le riprese di quest'ultimo sono terminate nei giorni scorsi a Milano.

Concorso per giovani
Una canzone per la pace

La rassegna si apre domani a Firenze

Questi i film del Festival dei popoli

FIRENZE, 11
 Ecco i film che saranno proiettati all'VIII Rassegna internazionale del film etnografico e sociologico di Firenze dal 13 al 19 febbraio 1967 al Cinema Aragon.

Film in concorso:
 Lunedì 13: Firenze, novembre 1966 di Mario Carbono (Italia); *Diario di bordo* di Aniano Gianarelli e Piero Nelli (Italia); *Le ultime lettere di Savva Kulisac* (URSS); *I fujenti* di Luigi Di Gianni (Italia).

Martedì 14: *Riti Ngama* di Roberto Geronzi (Italia); *Wahl's Happenna* di Antonello Branca (Italia); *Ombres et Mirages* di M. De Hadein (Gran Bretagna).

Mercoledì 15: *Yele Dangai* di G. De Moal (Francia); *Erasi* di Franco Piavoli (fuori concorso - Italia); *Un'ora in silenzio* di Gilles Grioux (Canada); *Merti* di Anna Herold (Ungheria); *Kvad* di Joren Ross (Danimarca).

Giovedì 16: *Vall di Sheidon* Rochlin (USA); *Il bianco* di Mario De Biasi (Italia); *Tobele* di Zarko Pestic (Jugoslavia); *I mammoth* di Francesco Serra (Italia).

Venerdì 17: *The end of the trail* di Donald B. Hyatt (USA); *Keep on dancing* di Marcel Rosenzweig (USA); *Time of the locust* di Peter Gessner (USA); *Inside of red China* di Don Hébert (USA).

Sabato 18: *Ephesus* di Fred Parzola (USA); *Kalavru* di Jerry

SOCIALISMO E SOCIALISTI IN ITALIA

di Alfredo Angiolini
 prefazione di Paolo Spriano

Cronache, biografie, primi momenti del socialismo in Italia
 450 pagine, illustrazioni dell'epoca

Il libro verrà inviato gratis a chi sottoscriverà l'abbonamento annuale o semestrale a

Rinascita

Un anno L. 6.000 Un semestre L. 3.100
 Versamento sul conto corrente postale 1/29795
 Società Editrice l'Unità - via dei Taurini n. 19 - Roma